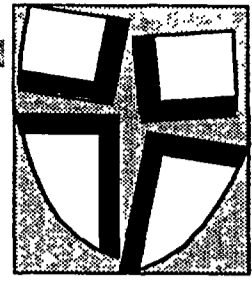


Cattolici in fermento



Il Pontefice non sostiene l'appello del presidente della Cei a fare quadrato intorno alla Dc e a evitare frammentazioni...

Il Papa «spiazza» Ruini e i vescovi

«Uniti nella diversità, rispettando un nuovo pluralismo»

Con un discorso improvvisato, in aggiunta a quello scritto, il Papa ha invitato i vescovi a trovare il modo di armonizzare l'unità e il pluralismo...

chiamare l'attenzione dei vescovi sul problema, da lui lasciato significativamente aperto...

E, dopo aver ricordato di aver percepito l'ansia della gente allorché si è scissionato...



Ermanno Gorrieri: «Ma la diaspora non sia individuale»

Ermanno Gorrieri, figura storica dei cristiano-sociali e uno dei promotori della «cosa bianca»...

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Con un discorso improvvisato, dopo aver letto quello scritto, ed inaspettato dai vescovi riuniti in assemblea...



Il Pontefice e sotto, da sinistra, mons. Dionigi Tettamanzi e mons. Luigi Bettazzi

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Professor Gorrieri il Papa ha parlato di «come non perdere l'unità, rispettando il nuovo pluralismo»...

Giovanni Paolo II ne ha parlato come di un «tema sociale e politico» e non come questione di fede e di morale...

Non le sembra che anche una parte dei vescovi siano preoccupati proprio del rischio che corre la Dc? Non a caso Saldarini ha detto: attenzione a non fare come in Spagna e in Francia, dove è scomparsa la presenza organizzata dei cattolici...

IL CASO

I commenti di Tettamanzi, D'Ambrosio, Bettazzi

La sorpresa e lo sconcerto dei prelati «Le vecchie formule non valgono più»

Quando il Papa ha ricominciato a parlare a braccio, dopo l'applauso che aveva salutato la fine del discorso scritto...

Papa e si era appena alzato per applaudire, si è messo di nuovo seduto e lo sconcerto per la sorpresa, la curiosità per quello che avrebbe detto si poteva leggere nei volti di tutti...

breve pausa, ha aggiunto con l'animo di chi si è sentito sollecitato a nuove scelte per le quali non ha la risposta pronta...

La Lega: «Solo noi siamo i veri cattolici»

Se si afferma una democrazia dell'alternanza, non si capisce perché i cattolici progressisti e i conservatori debbano stare nello stesso partito...

CITTÀ DEL VATICANO. I circa trecento vescovi riuniti in assemblea avevano appena salutato con un lungo applauso il Papa, subito dopo la fine della lettura del discorso di nove cartelle a loro diretto ed incentrato sui problemi della famiglia...

Abbiamo subito chiesto al Segretario generale della Cei, mons. Dionigi Tettamanzi, un suo parere. Senza nascondere la difficoltà a rispondere se il Papa, con il suo discorso a braccio, non avesse voluto indicare che è finita un'epoca anche per l'unità dei cattolici...

Il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, che da tempo ritiene superate le vecchie formule, ci ha dato una interpretazione del discorso del Papa, forse, molto vicina alla realtà: «Mi è parso che il Papa abbia voluto richiamare l'unità del cattolico, certo è che anche per la Chiesa si è aperta una nuova fase storica».

Buferà all'assemblea dei parlamentari. Martinazzoli denuncia «l'istinto al suicidio» del partito

Nella Dc la carica dei «presidenzialisti»

Nella Dc spunta il presidenzialismo, e l'assemblea dei parlamentari si trasforma in rissa. D'Onofrio sogna un «polo» con i laico-socialisti, Mastella chiede una «Dc del Sud» che non risponda più a piazza del Gesù...

anticipate subito dopo la legge elettorale. Fra i deputati dc c'è un certo sconcerto, Martinazzoli stesso si dice un po' frastornato. «Abbiamo fatto un blitz, gongola D'Onofrio. E minaccia: «È solo l'inizio».

mon accumulati in questi mesi potrebbero esplodere all'improvviso. Remo Gaspari, un tempo indiscusso padrone d'Abruzzo, punta per esempio con forza sulla «regionalizzazione» della Dc: «La partitocrazia centralista è finita, basta con le battaglie di retroguardia»...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. È di nuovo bufera a piazza del Gesù. E il cammino di Martinazzoli torna a farsi difficile, irto di ostacoli e di trappole, indeterminato negli esiti. Oggi il segretario proporrà alla Direzione del partito la sua marcia forzata verso il nuovo partito: «costituente» a giugno, congresso a ottobre-novembre. La Direzione gli dirà di sì: ma con la Dc è dura un'altra cosa. Paradossalmente, il disfacimento del sistema correntizio, indicato da tutti come causa di molti mali, rende più complesso e pericoloso il «rinnovamento»: perché nessuno sembra più rispondere a nessuno, e ciascuno cerca per sé lo spazio della sopravvivenza possibile.

per la verità, di una novità assoluta. È il gruppo è assai composito: va dai relitti del «partito cossighiano» (D'Onofrio, Zamberletti), a spezzoni della sinistra dc meridionale (Gargani, Mannino), ai sessantenni spazzati via dal rinnovamento che pure avevano caldeggiato (Scotti). Ma il rilancio dell'ipotesi presidenzialista sembra individuale - e sta qui l'insidia maggiore per Martinazzoli - un luogo politico in cui possano ritrovarsi varie anime e vari progetti. Il «partito degli inquisiti» in cerca di rivincite, per esempio, i «regionalisti» di Mastella e Gaspari, che sognano una Dc del sud che non risponde più a piazza del Gesù. Gli scontenti di varia genealogia. Insomma, un bel pezzo di «vecchia Dc». Con un

È però lo stesso Castagnetti a riconoscere «qualcuno vuol tirare per le lunghe la legislatura» e che «ad una settimana dalla formazione del governo, è naturale che possano esserci delle recriminazioni» (ancora due giorni fa, del resto, tentavano di costringere a dimissioni il voto di fiducia a Ciampi). Ed è un fatto che i tanti malumori accumulati in questi mesi potrebbero esplodere all'improvviso. Remo Gaspari, un tempo indiscusso padrone d'Abruzzo, punta per esempio con forza sulla «regionalizzazione» della Dc: «La partitocrazia centralista è finita, basta con le battaglie di retroguardia»...

La caduta del muro, la svolta dal Pci al Pds, però non erano bastati. Non crede che il 18 aprile e l'introduzione dell'uninomiale maggioritario stiano imponendo anche alla Chiesa una revisione delle precedenti posizioni?

ROMA. La Consulta Cattolica della Lega Nord è per l'unità dei cattolici, «ma quelli veri, di fatto e non quelli di nome». Giuseppe Leoni, per conto della Consulta Cattolica della Lega, sostiene che «ha perfettamente ragione il card. Ruini nel volere l'unità dei cattolici, ma quali cattolici? Quelli che usano l'aggettivo cattolici per fare la loro volontà, per rubare, uccidere, oppure i cattolici che veramente osservano la legge di Dio?». Leoni ricorda nella nota che «il settimo comandamento dice: non rubare. Quale dei partiti oggi non ha rubato? Forse la Dc, come primo partito indicato per l'unione dei cattolici? La Dc che ha molti esponenti inquisiti?».

mercoledì 19 maggio gratis con l'Unità VIA LIBERA Un libro di cento pagine per la mobilità e l'autonomia dei disabili